

I INCONTRO
COSTRUIRE ADULTITÀ
19 OTTOBRE 2022

COOPERATIVA MARGHERITA Via A. Andretto, 7 36066 Sandrigo (VI)

(+39) 0444 750606

E-mail: info@cooperativamargherita.org

Video Tour

Alice Segalina - 335 6193788-

A- Un minimo di contestualizzazione

Cooperativa Margherita gestisce dal 1987 (35 anni appena compiuti) servizi nella provincia di Vicenza in collaborazione con le aziende AULSS, i Comuni e ora anche gli ATS (ambiti territoriali), reti di partner locali, reti nazionali e reti europee. L'ottica di lavoro di Margherita è sempre stata (era è diventata sempre più un'esigenza) quella di riconoscere il ruolo della cooperazione locale attraverso una co-progettazione con altri soggetti che potessero rispondere ai bisogni delle comunità. Per questo negli anni Margherita ha differenziato sempre più gli ambiti d'intervento andando a occuparsi dei bisogni che emergevano dai territori: dall'area disabilità, l'attività di Margherita nel corso degli anni si è ampliata all'ambito degli anziani, dei bambini e ragazzi, delle politiche giovanili, del welfare aziendale e territoriale, dell'abitare, dell'orientamento e accompagnamento al lavoro e della formazione.

B- Il soggetto che propone la sperimentazione.

Le aree di lavoro di Cooperativa Margherita sono quattro principalmente: area anziani, area disabilità, area famiglie bambini e ragazzi e area welfare. All'interno delle aree vi sono molti servizi e progetti che sempre di più prevedono un lavoro in sinergia in cui si cerca di progettare risposte a bisogni e idee emergenti dal territorio. La cooperativa è costituita attualmente da circa un centinaio di soci lavoratori a cui si aggiungono soci volontari e soci sovventori.

Per quanto riguarda i servizi per la disabilità seguiamo attualmente circa 120 persone e famiglie con i seguenti servizi:

Centro diurno Caleido

Il Caleido è un centro diurno accreditato e convenzionato con l'AULSS 8 che accoglie persone con diversi livelli e tipologie di disabilità. Il Centro si caratterizza per una forte attenzione alla capacità di scelta e di espressione, tutti gli interventi, sono finalizzati per mettere le persone, che lo frequentano, nella condizione di poter scegliere cosa, come e con chi fare. Conoscenza del territorio

e collaborazione con il territorio sono due principi cardine del lavoro quotidiano con un interscambio di competenze. Nel nostro lavoro è fondamentale la costante sinergia con i nuclei familiari per un pensiero condiviso e costruttivo in un'ottica di un progetto di vita globale.

Agenzia Territoriale

Agenzia Territoriale è un servizio che è stato attivato circa venti anni fa come “piattaforma di sperimentazione per l'integrazione sociale delle persone con disabilità” svolgendo una funzione intermedia tra i centri diurni e gli inserimenti lavorativi veri e propri. Il servizio mira a integrare le persone con disabilità in contesti, situazioni, realtà del territorio pubbliche e private (scuole, biblioteche, fattorie, negozi, bar, ...) in cui possono sperimentarsi e mettere a servizio le proprie competenze, svolgendo mansioni di supporto al personale già operante nel contesto stesso. Il contesto integrante supporta la persona disabile e viene supportato dall'equipe educativa che monitora il progetto e il percorso di crescita della persona anche con specifici laboratori di consolidamento e/o potenziamento delle abilità in essere. Dal 2019 è attivo un nuovo servizio di Agenzia Territoriale presso un altro territorio della provincia in cui il lavoro educativo di rete ha permesso l'attivazione di servizi di supporto alla biblioteca comunale ed id altre realtà private sensibili all'inclusione di persone con disabilità (maneggi, agriturismi, negozi.)

Servizi per l'abitare

Il progetto per l'abitare è iniziato ufficialmente a maggio 2019, che ha l'obiettivo di creare una rete di famiglie che condividano la progettualità del futuro del proprio familiare con disabilità. I giorni passati in appartamento risultano “una palestra” sia per persone con disabilità che familiari per gestire la propria progettualità futura in rete e in autonomia. Il progetto, promuovendo l'emancipazione delle persone con disabilità coinvolte, lo sviluppo dell'individuo e della sua famiglia, sta portando ad un cambiamento del modo d'interagire nel contesto territoriale d'appartenenza. L'approccio utilizzato è partecipativo e viene stimolata ad ogni livello l'espressione dell'opinione personale nell'organizzazione dell'esperienza. Per realizzare tali progetti abbiamo costituito una Rete territoriale chiamata “Il Futuro è Adesso” formata da cooperative, associazioni, parrocchie, ass. di categoria, Comuni, Fondazioni. La rete è nata con l'idea di creare un dispositivo ampio ed eterogeneo dove riflettere e progettare attorno al tema dell'inclusione per le persone con disabilità.

Servizi domiciliari

La disabilità rappresenta un aspetto molto delicato per le famiglie. Proprio per questo motivo gestiamo da anni un servizio domiciliare disabili, i cui obiettivi sono la promozione e il miglioramento della qualità di vita della persona sostenendone le autonomie ed i processi di inclusione, il sostenere un abitare sociale ed integrativo nel territorio di appartenenza, il garantire interventi individuali e personalizzati e la riduzione dell'affaticamento della famiglia nella quotidianità.

Creability

Il Creability è un servizio rivolto a **bambini e ragazzi con disabilità** la quale finalità è quella di offrire loro: occasioni per vivere un tempo libero di qualità e di relazione; momenti per sperimentare la propria identità grazie ad attività di gruppo assieme ai pari, attraverso la socializzazione, relazione

e comunicazione; attività per lo sviluppo di competenze e autonomie di vita, scolastiche e di relazione da rafforzare nella quotidianità. A partire da queste riflessioni e motivazioni desideriamo, pertanto, perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1. Realizzazione di una proposta educativa a bambini e ragazzi con disabilità che copra la fascia pomeridiana;
2. Socializzazione tra pari attraverso la relazione e la comunicazione in piccolo gruppo;
3. Sviluppo dei propri interessi e condivisione delle proprie passioni con il gruppo;
4. Potenziamento delle autonomie personali;
5. Conoscenza e utilizzo delle risorse del territorio

C- L'esperienza

Mi risulta difficile portare il tema del nostro laboratorio "costruire l'adulità" senza spiegare l'approccio che sta alla base del nostro lavoro quotidiano, in particolare la mission di cooperativa che orienta sempre la direzione verso cui tendere ogni nostro servizio, progetto, attività.

La mission di Cooperativa Margherita è "lavorare in sinergia con le risorse del territorio e nei contesti di vita, affinché ogni persona sia protagonista della propria esistenza e parte attiva della comunità". Progettiamo e gestiamo servizi ed eventi promuovendo la cittadinanza, l'inclusione, l'autodeterminazione, la partecipazione, l'informazione e la cultura". La modalità attraverso cui cerchiamo di realizzare la mission nel nostro agire quotidiano è quello di cercare di produrre/creare contesti aperti di riflessione e progettazione assieme a sempre nuovi attori e soggetti, cercando di costruire assieme a loro azioni che portino ad un cambiamento, ossia di innovazione sociale. Negli ultimi anni abbiamo riflettuto molto attorno a nuovi concetti che caratterizzano il nostro operare: welfare generativo, sviluppo di comunità, co-progettazione, partecipazione, innovazione sociale. Quest'ultimo concetto è stato recentemente approfondito, grazie anche al lavoro di ricerca realizzato da Matilde Brogliato, studentessa in management e strategia di impresa che ha approfondito nel suo lavoro di tesi il tema dell'innovazione sociale nel mondo della cooperazione sociale, "utilizzando" la nostra organizzazione come caso studio. Il concetto di innovazione sociale è definito in letteratura attraverso due tipologie di approcci: un approccio orientato al processo e un approccio orientato al risultato.

Per quanto concerne il primo approccio, ovvero quello orientato al processo, l'accento viene posto al percorso che l'innovazione compie più che alla meta vera e propria. Il modo in cui l'innovazione viene sviluppata infatti è importante tanto quanto l'innovazione stessa (Murray 2010) e inoltre, per considerarsi tale, l'innovazione deve essere sociale sia nei fini che nei mezzi (Hubert 2010). Innovare socialmente diventa dunque essenziale non solamente per il cambiamento che andrà ad attuare bensì per il valore condiviso e il benessere che crea in tutto il suo tragitto.

L'attenzione verso questo secondo aspetto dell'innovazione caratterizza l'agire quotidiano di cooperativa Margherita.

Perseguire l'innovazione sociale significa provare a dare sempre nuove idee, nuove soluzioni e nuove combinazioni di risorse al fine di fronteggiare una situazione problematica che non ha trovato

soluzione nelle proposte già esistenti. L'obiettivo che l'innovazione sociale persegue è la conquista di un cambiamento continuo, sia nel metodo di operare sia nella mentalità di vedere le cose. Tutto questo processo non è frutto di un'azione spontanea o casuale bensì di una strategia, che è condivisa con tutti i soggetti coinvolti, sia interni (soci, famiglie, persone che frequentano i servizi) sia esterni (istituzioni, associazioni, cittadini), attraverso la creazione di momenti di condivisione, talvolta formali, ma anche momenti non strutturati dove lo scambio di idee genera una visione comune capace di creare sempre nuove risposte.

Questo continuo lavoro di scambio tra interno ed esterno (con tutte le sue fatiche e difficoltà) porta ad essere percepiti esternamente sempre più come un luogo di relazioni e connessioni possibili e inedite.

D - Cosa abbiamo capito

Cioè cosa ci ha insegnato questa esperienza attorno al nodo tematico oggetto del laboratorio.

Tornando al tema centrale del laboratorio di oggi ossia costruire l'identità, provo a raccontare alcune esperienze che riassumono il tema proposto collegandolo al concetto di innovazione sociale. Le organizzazioni che offrono servizi per le persone con disabilità sono spesso ingabbiate in direzioni scelte dall'alto. Muoversi in un terreno di innovazione significa perdere molte sicurezze e mettersi in terreni nuovi, ma significa anche ascoltare e interagire con i contesti sociali che frequentiamo ogni giorno, cercando di dare risposte alle problematiche che pur essendo sempre le stesse si manifestano in richieste sempre nuove.

Accompagnare la persona con disabilità nella costruzione della propria identità adulta significa spesso andare oltre le direzioni proposte e provare, apprendendo dall'esperienza, dagli errori fatti, dai successi e dai feed-back ricevuti a costruire servizi che da un lato mettano radici nel contesto sociale (e vengano riconosciuti da esso), ma che siano al tempo stesso estremamente flessibili ai cambiamenti sociali, economici e delle persone che li frequentano.

I servizi che abbiamo costruito negli anni sono pertanto il frutto di processi di riflessione interna e con l'esterno che hanno reso possibile l'emancipazione dei bisogni espressi dalle persone con disabilità e le loro famiglie negli anni. Cerco ora di raccontare alcuni processi che hanno portato alla nascita di alcuni servizi e progetti seguiti da Cooperativa Margherita in rete con altri soggetti.

1. Agenzia Territoriale

Il Servizio di Agenzia Territoriale è nato circa 20 anni fa quando molte persone con disabilità erano destinate a frequentare i centri diurni. Molte di loro avevano buone autonomie e risorse che potevano essere spese al di fuori del centro. Alle famiglie e alle persone di allora è stato proposto di essere dimesse dal servizio diurno, per iniziare una nuova avventura mettendosi a disposizione del territorio. È nata così l'Agenzia Territoriale, servizio basato su due principi:

- Le persone con disabilità, opportunamente seguite e accompagnate, sono una risorsa importante per il territorio che abitano promuovendo l'acquisizione di un ruolo sociale riconosciuto e visibile nella comunità;

- Il territorio, se opportunamente attivato ed “educato”, permette un’effettiva inclusione e partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità.

Negli anni questo servizio è cresciuto nei numeri andando a dare risposta soprattutto a ragazzi giovani che avevano appena terminato il ciclo scolastico. Questi portavano la necessità di un progetto di accompagnamento educativo che permettesse loro di sviluppare le proprie potenzialità e poterle spendere in contesti esterni ai servizi. Per qualcuno di loro il percorso in Agenzia Territoriale ha portato negli anni a progetti di inserimento lavorativo vero e proprio, dopo un tempo di formativo trascorso all’interno del servizio.

Agenzia Territoriale è un servizio che mira a creare occasioni di sperimentazione di vita adulta e di poter esercitare un ruolo socialmente riconosciuto, attraverso esperienze che sono simili al lavoro che vengono realizzate in luoghi esterni, in contesti di lavoro veri e propri, che possono essere: bar, scuole, maneggi, biblioteche, agriturismi, cercando di valorizzare le capacità del territorio di attivare le proprie risorse e favorendo la nascita di collaborazioni che mirino a favorire l’inclusione sociale delle persone con disabilità coinvolte. Oltre alle attività all’esterno, abbiamo anche laboratori nella sede che mirano a sviluppare le autonomie delle persone coinvolte: sapersi fare da mangiare, gestire i lavori domestici, saper stare in relazione con gli altri, saper usare i dispositivi tecnologici...

In questi ultimi anni il cambio generazionale delle persone coinvolte sta portando giovani con maggiori spinte verso il mondo del lavoro, tanto da costringerci ad interrogarsi sul modello di Agenzia Territoriale e provare a spingerci un po’ di più nell’ambito lavorativo provando a formalizzare maggiormente le collaborazioni con i contesti di lavoro e intraprendendo percorsi per l’attivazione di servizi al lavoro.

Contemporaneamente il nostro lavoro si sta concentrando sempre di più nella formazione del contesto provando a proporre supporto alle aziende che vogliono attivare percorsi di inclusione di persone con disabilità al proprio interno, non solo nella forma dell’inserimento lavorativo, ma anche attraverso altre forme di collaborazione che possono rientrare in un’ottica di welfare aziendale.

2. Creability

Abbassandosi l’età di ingresso nel servizio, negli anni abbiamo rilevato come per i ragazzi con disabilità il momento della fine del ciclo scolastico sia un periodo molto delicato e disorientante. Spesso i ragazzi non sanno cosa fare nel futuro, talvolta iniziano percorsi di lavoro senza essere pronti a farlo o non hanno consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti. In questi anni abbiamo pertanto compreso come sia necessario lavorare sulla costruzione di un’identità adulta e su certe autonomie già dall’età scolare progettando risposte che offrano supporti educativi extra-scolastici per orientarsi e costruire il progetto di vita futuro. Da questa rilevazione del bisogno sono nati una serie di progetti per bambini e ragazzi di supporto domiciliare o in gruppo per favorire lo sviluppo di competenze da poter spendere nel mondo. Questi progetti sono stati creati in una rete sinergica tra mondo dell’istruzione, mondo del lavoro e il territorio. Da questa sinergia e dalla volontà di rendere sempre più inclusivo il servizio Creability, negli ultimi anni si è sviluppato un nuovo progetto, che favorisce la relazioni tra ragazzi con disabilità e non: “Orchestra educativa”, che assieme ad altre realtà del territorio (associazioni, parrocchia, scuola) cerca di dare proposte educative e ludiche aperte a tutti.

3. Progetto seduti Vicini

In questi ultimi anni abbiamo inoltre compreso quanto sia importante coinvolgere e supportare le famiglie in tutte le fasi di crescita del figlio con disabilità per poter costruire anche assieme a loro un progetto di vita adulta del proprio familiare. Spesso infatti le famiglie raccontavano il loro sentirsi abbandonati durante il periodo dell'adolescenza del figlio o al termine del ciclo scolastico, dovendo pensare da sole a trovare opportunità per il proprio figlio con disabilità. Per questo negli ultimi tempi, accanto alle progettualità per le persone con disabilità, stiamo attivando forme di accompagnamento alle famiglie (individuale o in gruppo) in collaborazione con altri servizi del territorio (come i servizi riabilitativi). Le famiglie si incontrano in gruppo liberamente una volta al mese con il supporto di due psicologhe e vengono attivati su richiesta percorsi di approfondimento su tematiche specifiche chiedendo l'intervento di "esperti". Queste proposte sono spesso differenziate in base all'età dei genitori partecipanti.

4. Altri progetti/servizi che sono nati ed evoluti nel tempo attraverso il processo di ascolto, ridefinizione condivisa del problema e co-costruzione delle soluzioni sono i servizi abitativi, ma anche proposte sul tempo libero che hanno portato negli ultimi anni anche alla creazione di una rete europea sul tema. Questa rete chiamata Mind Inclusion, lavora assieme dal 2018 per valorizzare, anche attraverso la creazione di dispositivi digitali per valorizzare le capacità inclusive di un territorio. Questo provando a costruire assieme ad esso le basi per essere a tutti gli effetti aperto ed accessibile alla relazione e all'accoglienza di ogni persona.

E – Che domande lasciamo

Ho cercato di riassumere brevemente uno dei processi con cui nasce un'idea di servizio, come si sviluppa e come si adatta ai tempi, alle esigenze e alle nuove sfide che vengono continuamente poste. Accogliere le sfide significa innanzitutto creare continuamente occasioni e spazi di ascolto e confronto con vari soggetti e provando a sperimentare da questi momenti nuove idee e nuove collaborazioni.

Aspetti che vorremmo lasciare come domande/spunti di riflessione aperte sono:

- Come avere sempre una visione olistica / 360 gradi delle sfide che ci vengono poste.
- Capacità di fare da tramite tra l'interno e l'esterno
- Come favorire un lavoro di rete multidisciplinare per risposte a 360 gradi e sostenersi a vicenda (es. dove non arrivo io arrivi tu, se nella mia rete non c'è la risorsa, ci sarà nella tua)
- Accettazione e rispetto reciproco delle idee e del lavoro altrui tenendo la visione dell'altro come stimolo e non come ostacolo.
- Trovare sempre modalità per favorire **l'intelligenza collettiva**: non c'è l'idea geniale del singolo ma una fusione di idee, competenze, caratteristiche che permettono l'innovazione.

- Favorire l'empowerment del territorio, un cambiamento dal basso in termini di partecipazione e redistribuzione delle risorse. Il territorio, si pone come divulgatore di patrimonio cognitivo e sociale (saperi e relazioni).
- Come lavorare con l'emergenza di bisogni reali o "percepiti": emerge/percepisco un bisogno così urgente che m'impedisce di lavorare sugli altri e/o li nasconde (es. bisogno di salute/sicurezza durante la pandemia).
- Combattere l'inerzia nei confronti del cambiamento: incapacità di mettersi in discussione e/o paura di cambiare e/o poca voglia di farlo.
- Evitare i cambiamenti senza progresso: seguo le mode degli altri innovatori (quello che "tira" sul mercato), porto delle novità che magari mi aiutano sul momento ma che nel lungo periodo non sono efficaci e/o sostenibili per rispondere alle esigenze individuate.